



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 61- Anno VI - Settimana 254
4 aprile 2025

SCENARIO ITALIA

Numero 61, Anno VI - Settimana 254

4 aprile 2025

L'UNIONE EUROPEA STUDIA LA RISPOSTA ALLA STRATEGIA DEI DAZI
VON DER LEYEN: "DURO COLPO PER L'ECONOMIA MONDIALE"

Dopo l'annuncio di Donald Trump le istituzioni europee preparano le contromosse ai dazi generalizzati al venti per cento. L'obiettivo è continuare a cercare la via del negoziato per ridurre gli effetti negativi sull'Unione.



“Conseguenze negative per milioni di persone”. Non utilizza mezze misure la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per descrivere ciò che accadrà dopo l'avvio della politica di dazi di Donald Trump. Dopo l'annuncio, i funzionari europei hanno iniziato a studiare le contromisure. In prima battuta, saranno attivate quelle contro i dazi su acciaio e alluminio, mentre nelle settimane successive saranno intraprese misure per fronteggiare i dazi reciproci al 20 per cento e quelli generalizzati sulle auto al 25 per cento. Per il momento, si escludono ritorsioni importanti contro le Big Tech statunitensi attive in Europa.

Nel 2024 è cresciuto il potere d'acquisto delle famiglie.

L'analisi dell'Istat mostra un aumento della capacità di spesa delle famiglie pari all'1,3 per cento. Si tratta del risultato complessivo di una serie di fattori, tra cui l'aumento della spesa per consumi finali (+1,7 per cento) e la crescita della propensione al risparmio (al nove per cento contro l'8,2 del 2023). Contribuisce all'aumento del potere d'acquisto anche il rallentamento dei prezzi dopo l'impennata dell'inflazione nel 2022 e 2023. Frena invece il valore aggiunto generato dall'economia nazionale, in aumento del 2,3 per cento, mentre lo scorso anno era cresciuto di più del nove per cento.

La sicurezza delle informazioni negli USA è di nuovo al centro del dibattito social.

Dopo il caso Signal, è la vicenda legata a Michael Waltz a sollevare preoccupazioni sulla gestione delle comunicazioni sensibili dell'amministrazione americana. Il consigliere per la sicurezza nazionale, infatti, ha utilizzato il suo account Gmail personale per la condivisione di informazioni sensibili. Nel frattempo, la visita di Netanyahu in Ungheria e l'intenzione di Orban di lasciare la Corte Penale Internazionale hanno diviso l'opinione pubblica e scatenato forti preoccupazioni per il rafforzamento dell'asse tra Ungheria, Usa e Israele.

FOCUS: IL DL PA E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Mercoledì, la Commissione IX della Camera ha continuato l'esame del DDL DATA CENTER. Il Presidente della Commissione, On. Deidda (Fdl), ha annunciato la ricezione di 46 proposte di emendamento. Parallelamente, la Commissione XIV Politiche UE ha proseguito l'esame del DDL Legge di delegazione europea. Il Presidente Giglio Vigna (Lega) ha comunicato che sono pervenute 75 proposte di emendamento. La votazione sugli emendamenti favorevoli è programmata per la settimana del 5 maggio. Infine, sempre mercoledì, presso la Commissione 9^a Industria, si è svolto il seguito della discussione generale sul DDL SPACE ECONOMY.

DL PA. Questa settimana le Commissioni hanno proseguito l'esame del provvedimento, con la comunicazione della presentazione di 863 emendamenti. Inizialmente, parte degli emendamenti è stata dichiarata inammissibile per la presunta non attinenza alle materie oggetto del decreto, ma nella seduta di martedì le Presidenze hanno riammesso parte degli emendamenti precedentemente ritenuti inammissibili.

Il Consiglio dei Ministri. Oggi, venerdì 4 aprile alle 18, si è svolto a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno l'esame dello schema di decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.

SCENARIO POLITICO



Il Ministro Tajani alla riunione dei Ministri degli Esteri della NATO e a colloquio con il Commissario Šefčovič; il Ministro Guido Crosetto alla riunione informale dei Ministri della Difesa dell'Unione Europea.

Il Ministro Tajani alla riunione dei Ministri degli Esteri della NATO e a colloquio con il Commissario Šefčovič. Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani è a Bruxelles dove ha partecipato alla riunione dei Ministri degli Esteri della NATO. La Ministeriale rappresentava un'opportunità per discutere temi strategici rilevanti, anche in vista del Vertice NATO dell'Aja previsto per il 24 e il 25 giugno. Tajani ha sottolineato l'importanza dell'incontro per rafforzare il dialogo e il coordinamento con Washington e gli altri alleati, al fine di affrontare le numerose crisi internazionali, evidenziando la necessità per l'Europa di assumersi maggiori responsabilità nella sicurezza collettiva. A margine della riunione, Tajani ha incontrato il Commissario europeo per il commercio, Maroš Šefčovič, per discutere delle recenti decisioni commerciali degli Stati Uniti. Entrambi hanno concordato sulla necessità di un approccio fermo ma dialogante per evitare ulteriori escalation.

Il Ministro Guido Crosetto alla riunione informale dei Ministri della Difesa dell'Unione Europea. Ieri, giovedì 3 aprile, il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha preso parte al vertice con i suoi omologhi dei paesi dell'Unione Europea, tenutosi a Varsavia, in Polonia. L'incontro ha rappresentato un'opportunità per confrontarsi sui temi della sicurezza e della difesa del continente europeo. È stata anche l'occasione per approfondire le proposte del Libro Bianco della Difesa, annunciato nelle scorse settimane insieme al piano da 800 miliardi, Rearm EU. Tra i temi affrontati figurano il rafforzamento del settore della difesa, anche attraverso l'innovazione tecnologica, e la creazione di un mercato aggregato. Crosetto ha sottolineato la necessità di raggiungere una pace giusta per l'Ucraina, nel minor tempo possibile, garantendo un approccio unitario e coordinato tra gli alleati. Il Ministro ha anche incontrato bilateralmente i colleghi di Francia, Sébastien Lecornu, Estonia, Hanno Pevkur, Slovacchia, Robert Kaliňák, e Paesi Bassi, Ruben Brekelmans.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Procreazione assistita e adozione: l'opinione degli italiani tra apertura e cautele. Il dibattito su procreazione assistita e adozione torna al centro della scena, e gli italiani sembrano più pronti di quanto si pensi ad accogliere nuove configurazioni familiari. Secondo un recente sondaggio [SWG](#), cresce la comprensione verso le tecniche di fecondazione assistita: ben l'85 per cento dei cittadini ritiene “molto” o “abbastanza comprensibile” l'inseminazione artificiale, mentre il 76 per cento si dice favorevole alla fecondazione omologa. Anche la più controversa maternità surrogata guadagna terreno, passando dal 39 al 47 per cento di comprensione tra il 2023 e il 2025. Sul fronte dell'accesso, oltre la metà degli italiani (53 per cento) si dice favorevole alla procreazione assistita per le donne single, mentre le opinioni si fanno più polarizzate per le coppie dello stesso sesso: 43 per cento a favore, 40 per cento contrari, con un'incertezza del 17 per cento.

Tra i più aperti, le donne e gli elettori di centrosinistra. Anche sul tema delle adozioni, i numeri raccontano un cambiamento culturale in atto. Il sostegno all'adozione da parte di coppie omosessuali è passato dal 34 per cento nel 2014 al 53 per cento nel 2025, superando per la prima volta la soglia della maggioranza. Più sfumata, invece, l'opinione sull'adozione da parte di single: il 66 per cento si dice favorevole all'estensione del diritto, ma tra chi è contrario, ben il 61 per cento si oppone anche all'adozione all'estero. Il quadro che emerge è quello di una società in lento ma costante movimento: gli italiani si mostrano più comprensivi verso le nuove forme di genitorialità, anche se su certi temi permane un retaggio culturale più prudente.

Guerra in Ucraina: tra incertezza, impatto limitato e voglia di umanità. L'invasione russa dell'Ucraina continua a rappresentare uno dei principali temi geopolitici, ma la percezione degli italiani sul conflitto e sulle sue conseguenze appare piuttosto sfumata. Secondo un sondaggio recente condotto da [EuroMedia](#), la maggioranza degli intervistati (39 per cento) non crede che la politica dell'allora presidente americano Donald Trump avrebbe potuto portare a una risoluzione del conflitto. Solo un terzo (34 per cento) si è detto fiducioso in merito, mentre oltre un quarto (27 per cento) ha preferito non esprimersi. L'influenza della guerra sulla vita quotidiana è avvertita in maniera contenuta: quasi il sei per cento degli italiani dichiara di sentirne un impatto forte, mentre circa il 31 per cento lo percepisce in modo “abbastanza” significativo. Per il resto, le risposte oscillano tra il “poco” (31 per cento) e il “per niente” (22 per cento), a testimonianza di un coinvolgimento emotivo e pratico limitato nel vissuto quotidiano.

Per quanto riguarda la risposta del Governo italiano alle ripercussioni del conflitto, il giudizio degli italiani tende alla freddezza: solo il tre per cento la definisce “molto efficace”, e un ulteriore venti per cento la considera “abbastanza efficace”. Al contrario, il 55 per cento la giudica poco o per nulla incisiva, con un ulteriore 22 per cento che non si pronuncia. E cosa sarebbero disposti a fare gli italiani per l'Ucraina? La risposta più condivisa è l'invio di aiuti umanitari (38 per cento), mentre il supporto militare diretto — come l'invio di armi (tredici per cento) o truppe (cinque per cento) — raccoglie meno consenso. Una parte significativa (26 per cento) ritiene che non si debba fare nulla, mentre il diciotto per cento guarda all'Europa come punto di riferimento politico e decisionale.

SUI MEDIA



Mercati in calo: in arrivo una recessione globale. Il punto del Wall Street Journal. Nel corso della settimana, dopo l'annuncio cinese dell'imposizione dei dazi del 34 per cento su tutte le importazioni dagli Stati Uniti, il mercato azionario ha registrato un generale crollo. Come riportato dal [Wall Street Journal](#), l'annuncio ha fatto crollare il Nasdaq fino al meno 5 per cento e ha portato JPMorgan ad aumentare al 60 per cento la probabilità di una recessione globale. Nonostante i dati positivi sull'occupazione, gli investitori temono l'impatto negativo delle tariffe su economia e profitti aziendali. I mercati europei, infatti, hanno registrato un crollo delle quotazioni ed i rendimenti dei titoli di Stato sono scesi vertiginosamente.

Il presidente Sud coreano Yoon rimosso dalla Corte Costituzionale. Il commento del Korea Times. Milioni di cittadini si sono riuniti a Seoul per celebrare la destituzione del presidente Yoon Suk Yeol, rimosso dalla Corte Costituzionale coreana dopo 123 giorni di proteste, scattate in seguito alla sua dichiarazione sulla legge marziale dello scorso 3 dicembre. Secondo il [Times of Korea](#), la folla ha accolto con lacrime e cori la notizia tanto attesa della sentenza, vista come un trionfo della democrazia. Molti osservatori internazionali hanno evidenziato come l'esistenza di istituzioni solide ed indipendenti sia essenziale per tutelare la democrazia di fronte all'ascesa del populismo nei governi.

La destra europea si stringe attorno a Bardella. L'analisi di Le Parisien. Marine Le Pen è stata condannata a quattro anni di carcere e a cinque anni di ineleggibilità per appropriazione indebita di fondi pubblici europei, compromettendo la sua candidatura alle presidenziali del 2027. Jordan Bardella, braccio destro della Le Pen e Presidente del Rassemblement National (RN), ha definito la sentenza un attacco alla democrazia ricevendo il sostegno di alleati politici nazionali e internazionali. Secondo [Le Parisien](#), nonostante molti leader europei abbiano definito la condanna un "attacco politico", il 52 per cento dei francesi è convinto che ciò sia una conferma dell'indipendenza del sistema giudiziario francese. La sentenza ha, intanto, animato un dibattito pubblico sui rischi di una contaminazione tra giustizia e politica.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



La condanna di Le Pen e la reazione del fronte sovranista. Marine Le Pen, leader della destra radicale francese e tre volte candidata all'Eliseo, è stata condannata dal tribunale di Parigi a cinque anni di ineleggibilità, quattro anni di carcere (due da scontare ai domiciliari) e 100.000 euro di multa per appropriazione indebita di fondi pubblici. I giudici la accusano di aver usato fondi del Parlamento europeo per finanziare il suo partito, il Rassemblement National. Una condanna pesante, che mina la sua credibilità politica e la esclude, salvo appello, dalla corsa del 2027. Immediata la reazione dei suoi alleati internazionali, dal primo ministro ungherese Viktor Orbán al vicepremier italiano Salvini, fino all'imprenditore americano Elon Musk, che parlano di persecuzione politica.

Bruxelles lancia una nuova strategia di sicurezza interna. Dopo RearmEU e Readiness 2030, la Commissione europea ha presentato un nuovo piano per rafforzare la sicurezza dell'UE. L'obiettivo è duplice: potenziare le agenzie europee, tra cui Frontex, Europol ed Eurojust, e facilitare l'accesso ai dati online da parte delle forze di polizia, inaugurando una vera e propria "diplomazia della sicurezza". La proposta, illustrata in seduta plenaria a Strasburgo lo scorso lunedì, si articola in sei priorità: consapevolezza delle minacce, applicazione delle leggi, resilienza contro le minacce ibride, lotta alla criminalità organizzata, contrasto al terrorismo e cooperazione per la sicurezza globale.

Il Parlamento ferma gli orologi della sostenibilità. In seguito al voto del 1° aprile a favore della procedura d'urgenza per l'adozione della direttiva "Stop the clock", la plenaria del Parlamento europeo ha approvato con 531 voti a favore, 69 contrari e 17 astenuti la proposta del Berlaymont che prevede di rinviare alcuni obblighi di sostenibilità per le imprese. In particolare, slitterebbe di due anni l'entrata in vigore della direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e di un anno la scadenza per il recepimento e l'avvio della direttiva sulla due diligence (CSDDD). Con l'ok già ricevuto dal Consiglio, il testo sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entrerà direttamente in vigore.

TREND ESG

Certificazioni, strumento delle imprese per reagire all'incertezza normativa sulla sostenibilità e consolidare il business. In attesa di un quadro normativo più stabile e snello sulla sostenibilità – su cui l'UE sta lavorando con il pacchetto Omnibus di semplificazioni presentato dalla Commissione il 26 febbraio – le aziende si affidano sempre più alle certificazioni. Negli ultimi anni, il quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità è diventato sempre più complesso. L'Italia è leader in Europa per numero di certificazioni, viste come strumenti per migliorare i processi aziendali e la competitività. Le più diffuse riguardano la sostenibilità: la UNI EN ISO 9001 (gestione della qualità) e la UNI EN ISO 14001 (gestione ambientale) registrano una crescita costante. Sul fronte sociale, le più diffuse sono la UNI ISO 45001 (salute e sicurezza sul lavoro) e la UNI/PdR 125 (parità di genere). Le imprese adottano queste certificazioni per sistematizzare il proprio impegno e migliorare la loro efficienza e reputazione ma anche come leva di business.

Sostenibilità nelle imprese familiari: focus sull'efficienza energetica, ma poca consapevolezza sugli ESG. L'efficienza energetica è l'ambito più sviluppato dalle imprese familiari italiane in materia di sostenibilità ambientale, mentre l'impegno verso la sostenibilità sociale è più limitato. L'attenzione alla parità di genere, sebbene ancora basso, sta crescendo rapidamente. Tuttavia, vi è scarsa consapevolezza sul crescente peso dei criteri ESG (Environmental, Social and Corporate Governance) nelle decisioni del credito, che influenzano l'accesso ai finanziamenti. Queste tendenze emergono dalla ricerca Imprese e Futuro. Le nuove sfide della sostenibilità socio-ambientale delle imprese familiari, condotta da Fabio Zona (Università di Trento) e Alfredo De Massis (Università di Chieti-Pescara), in collaborazione con Confindustria Trento. Alcuni risultati sono stati anticipati nel talk "Sostenibile, ma per chi?", organizzato dall'Università di Trento e dall'associazione FA.B.R.I.

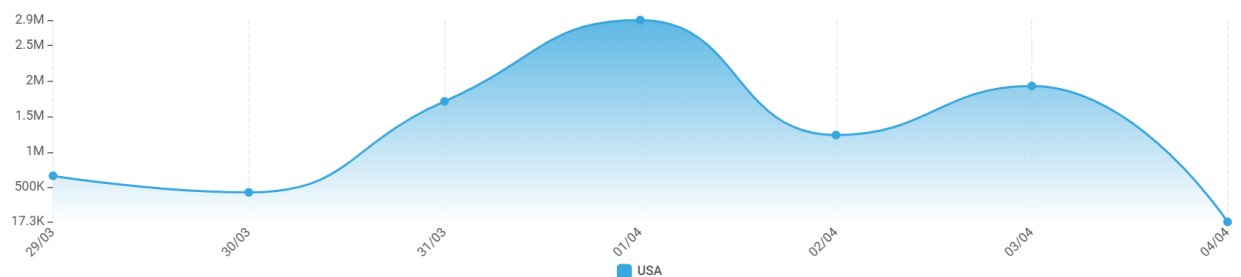
Rinnovabili protagoniste nel 2024, ma restano forti squilibri geografici. Secondo il rapporto annuale pubblicato a fine marzo dall'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (Irena), il 92,5% dei nuovi impianti di produzione elettrica installati nel 2024 proviene da fonti rinnovabili. Di questi, il 97% sono impianti solari o eolici, con una netta prevalenza del solare sull'eolico. La crescita non è stata però omogenea a livello globale. L'Asia, trainata dalla Cina, ha rappresentato il 64% delle nuove installazioni, mentre America Centrale e Caraibi si sono fermati al 3,2%. Le restanti quote sono attribuibili a Nord America ed Europa. Infine, i paesi del G7 e del G20 hanno contribuito rispettivamente al 14,3% e al 90,3% dell'incremento complessivo.

SULLA RETE

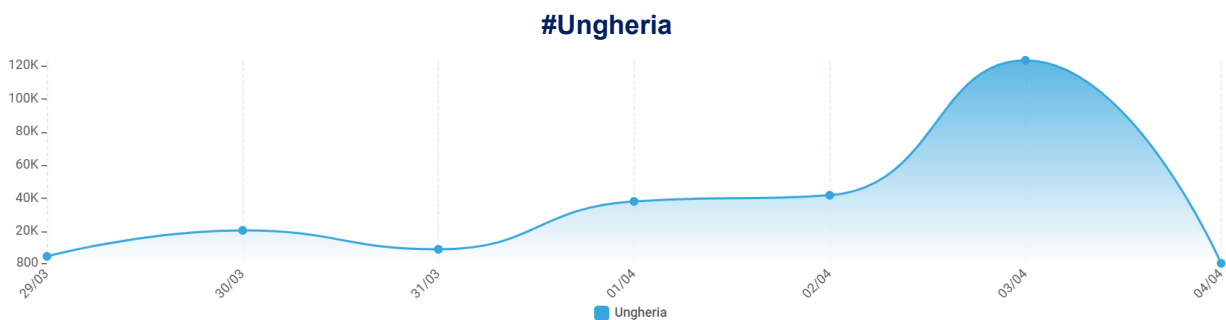


Dopo il caso Signal, a destare preoccupazione per la sicurezza delle informazioni sensibili dell'amministrazione **#USA** è il caso che ha coinvolto [Michael Waltz](#). Il consigliere per la sicurezza nazionale ha utilizzato il suo account Gmail personale per discutere di "[posizioni militari sensibili](#)" e "sistemi di armamento avanzati" relativi a conflitti in corso, suscitando nuovamente preoccupazioni per la sicurezza delle comunicazioni governative sensibili. Il caso ha anche alimentato il dibattito sull'affidabilità delle pratiche di comunicazione adottate dall'amministrazione americana. Nel frattempo, Trump ha proclamato via social il "[Liberation Day](#)", ed ha presentato alla Casa Bianca la sua nuova politica commerciale. Sui social, è diventato virale il video del Presidente americano che mostra la tabella con le percentuali sui dazi imposti da altri paesi e il contro-dazio imposto dagli Stati Uniti. La presentazione della [tabella](#), considerata da alcuni inaccurata e fuorviante, ha scatenato un'ondata di reazioni sui social media e l'hashtag [#LiberationDay](#) è esploso, alimentando una discussione accesa sulle reali intenzioni della politica commerciale di Trump.

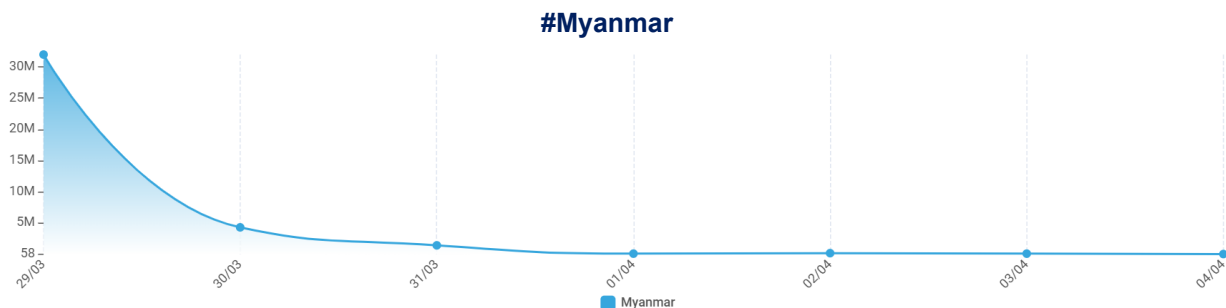
#USA



La [visita](#) di Benjamin Netanyahu in **#Ungheria**, ospite di Viktor Orbán, ha suscitato forti polemiche, anche sui social. A novembre del 2024, la Corte Penale Internazionale ha emesso un mandato di cattura per Netanyahu, accusato di crimini di guerra a Gaza, ma il leader israeliano è stato accolto a Budapest senza rischiare l'arresto, in aperto contrasto con il mandato della Corte. Conseguentemente, Orbán ha annunciato anche l'intenzione di ritirarsi dalla CPI, criticando le sue decisioni contro Israele e definendolo un ["tribunale politico"](#). La notizia della visita si è diffusa rapidamente sui social, accendendo dibattiti tra sostenitori e oppositori della scelta dell'ungherese, e alimentando discussioni sull'impunità internazionale. La Corte dell'Aja ha reagito con fermezza, sottolineando che l'Ungheria è obbligata a cooperare. L'evento rafforza l'asse tra Ungheria, Usa, e Israele, e sottolinea un ulteriore allontanamento di Orban dall'[Ue](#).



I video e le foto diffuse sui social nelle scorse settimane mostrano la devastazione causata dal terremoto di magnitudo 7.7 in **#Myanmar**, che ha causato oltre 3mila morti. Il paese, segnato da anni di crisi, è immerso in un conflitto tra la giunta militare, al potere dal 2021, e i gruppi di resistenza armata. Inizialmente, solo le forze ribelli avevano dichiarato un [cessate il fuoco](#), mentre i militari intensificavano i bombardamenti. Ora, anche la giunta ha annunciato un cessate il fuoco temporaneo per facilitare i soccorsi, ma le operazioni sono state ostacolate. Sui social è stata anche discussa la scelta della giunta al potere, che, secondo alcune dichiarazioni riportate anche dalla [BBC](#), avrebbe monopolizzato la gestione degli aiuti, impedendo che raggiungessero le zone ribelli, come Sagaing, dove i soccorsi sono arrivati solo dopo giorni, e sembrerebbe non essere la prima volta in cui nel paese un disastro naturale viene sfruttato per raggiungere obiettivi militari.



Social news

ChatGPT in down dopo le immagini virali nello stile dello Studio Ghibli. L'introduzione della nuova funzione di generazione immagini su ChatGPT ha messo sotto pressione i server di OpenAI, causando [disservizi](#) segnalati da numerosi utenti. Secondo quanto comunicato dall'azienda, il problema è legato all'enorme volume di richieste per creare immagini nello stile dello Studio Ghibli, diventate rapidamente virali sui social. I malfunzionamenti hanno riguardato sia l'accesso via browser sia tramite app, come confermato anche dalla pagina ufficiale dedicata allo stato del servizio. La funzione, resa possibile dal nuovo modello GPT-4o, permette di generare immagini a partire da input testuali o visivi. La possibilità di ottenere risultati ispirati ai celebri film dello Studio Ghibli ha attirato l'attenzione di milioni di utenti, generando un picco di traffico che ha messo in difficoltà la piattaforma. Il CEO dell'azienda, Sam Altman, ha invitato a ridurre temporaneamente l'uso del servizio, annunciando anche l'introduzione di limiti per preservarne la stabilità. OpenAI ha assicurato che il team tecnico è già al lavoro per ottimizzare la funzionalità e migliorare la gestione del carico.

Apple intelligence è arrivata in Italia. Apple ha lanciato ufficialmente anche in Italia la sua suite di funzionalità basate sull'intelligenza artificiale. Dopo un primo rilascio in lingua inglese, ora anche gli utenti italiani possono utilizzare [Apple Intelligence](#) su iPhone 15 Pro e 16, su iPad e Mac con chip M1 o superiori. Il sistema offre strumenti per migliorare la scrittura, creare immagini, ottenere risposte complesse o riassunti, con un'attenzione particolare alla tutela della privacy. Le operazioni vengono gestite in gran parte direttamente sul dispositivo; per quelle più elaborate, però, entra in gioco un'infrastruttura cloud progettata da Apple, che mantiene comunque alti standard di riservatezza. Per attivarla è necessario aggiornare il sistema operativo all'ultima versione. Tra le funzioni principali vi sono strumenti che aiutano a riscrivere, correggere o sintetizzare testi, utili nelle mail e nei messaggi. Sul versante creativo, l'app Image Playground permette di generare immagini in diversi stili, mentre le Genmoji offrono la possibilità di creare emoji personalizzate. Siri diventa più fluida e reattiva, con la possibilità – su richiesta – di integrarsi con ChatGPT. Apple ribadisce che la privacy resta al centro: l'elaborazione avviene localmente o tramite cloud cifrato e verificabile.

Meta rischia una nuova multa in Turchia per il mancato rispetto di ordini di rimozione. Meta potrebbe essere sanzionata dalle autorità turche per non aver dato seguito ad alcune [richieste di rimozione](#) di contenuti legati alle proteste successive all'arresto del sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu. L'azienda ha confermato di essere stata multata per non aver aderito pienamente agli ordini, ma non ha specificato l'entità della sanzione. Questo episodio si aggiunge a una serie di provvedimenti analoghi subiti da Meta negli ultimi mesi in diverse giurisdizioni. Dall'autunno scorso, la società ha ricevuto multe significative: 960 milioni di dollari dall'Italia per presunte violazioni fiscali, 263 milioni dall'autorità irlandese per un data breach del 2017, e 842 milioni dalla Commissione UE per pratiche legate a Facebook Marketplace. Di fronte a queste contestazioni, Meta ha iniziato a cercare un maggiore sostegno da parte del governo statunitense, sostenendo che molte delle sanzioni rifletterebero un tentativo di limitare la sua influenza globale. L'attuale amministrazione USA ha già espresso la volontà di intervenire in difesa delle aziende americane, anche criticando esplicitamente alcune normative europee considerate troppo restrittive.